Anno IX — Sabbato 10 Gennajo 1874 — N. 9

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 gennajo.

Una crisi impreveduta è scoppiata a Versailles. L'Assemblea aveva incominciato a discutere la legge sui sindaci, quando Franclieu venne fuori colla proposta di sospenderne la discussione fino a dopo la votazione della legge municipale. L'Assemblea accettò la proposta con una maggioranza di 42 voti. Ciò bastò perchè il ministero presentasse sull'istante a Mac-Mahon le sue dimissioni. Mac-Mahon ha dichiarato ch'egli non le accetterà fino a che l'Assemblea, da cui molti deputati erano assenti, non manifesti chiaramente, con una nuova votazione, la sua volontà. Frattanto i ministri continuano a conservare la direzione dei loro dipartimenti, ed è probabile che non si troveranno punto al caso di doverli abbandonare in modo definitivo, dacchè non è facile che l'Assemblea persista in un voto di cui sono stati tali gli effetti. A spiegare poi questo voto dell'Assemblea, ricorderemo che la Destra, almeno la parte più conservativa di essa, non è contenta del progetto sui sindaci, non approvando che la loro nomina sia lasciata in arbitrio del Governo, nè che la legge sia provvisoria.

La stampa comincia ad occuparsi delle intenzioni del maresciallo Serrano, e l'opinione più generale si è ch'egli non pensi almeno per ore a ristorazioni ed intenda tener per se il potere conquistato così facilmente. Il signor John Lemoinne scrive nel *Journal des Débats* un articolo sugli ultimi fatti di Spagna, in cui, risalendo all'origine del colpo di Stato, crede che esso sia una rivincita presa dagli antichi partiti monarchici contro i repubblicani che in aprile avevano sciolto la commissione permanente e costretto Serrano a fuggire all'estero. Il citato articolo dice: « Si era prestato a questo partito (il partito radicale che in Spagna è monarchico) l'intenzione di porsi per la decima volta alla mercè d'un re, lo che aveva dato origine alla frase burlesca di « Re X. » È da credersi che questa formola dell'ignoto resterà nel mondo astratto e che gli spagnuoli, da buoni allievi, si daranno come noi un presidente ed un presidente Generale. Non può nascondersi che ciò è necessario per riorganizzare le forze del paese, per pacificarlo se la cosa è ancora possibile, e per metter termine all'insurrezione comunalista. La questione è di sapere se ciò può ancora farsi. In tutti i casi questo avvenimento era inevitabile e necessario. La Spagna andava a pezzi. Essa si avviava a passi precipitosi verso la ruina, e preferì, come sempre avviene, di gettarsi nelle braccia di un soldato. »

Domani avranno luogo in Germania le elezioni pel *Reichstag*. Rispetto alla Prussia è probabile che in queste elezioni gli ultramontani non solo conservino i vantaggi ottenuti nelle elezioni pel *Landtag*, ma che trionfino anche in parecchi collegi che inviarono dei liberali al Parlamento prussiano. Però sarà nella Baviera che s'impegnerà la lotta più viva. I clericali, ancora assai potenti in questo Stato, saranno vivamente sostenuti dai così detti patrioti ovvero autonomisti che sono numerosi e che vengono incoraggiati dall'alto. Re Luigi è visibilmente mal soddisfatto della posizione fattagli dalla creazione dell'impero, e non trascura occasione per manifestare i suoi sentimenti. Il giovane monarca altro non guadagna però che che di attirarsi dai fogli berlinesi od il biasimo severo, o gli strali della satira; e la satira passa anzi spesso ogni limite.

Si ricorderà ciò che avvenne non ha guari in una città della Baviera. Il Re Luigi, nel visitare quella città, trovò che per fargli onore essa si era pavesata unicamente coi colori bavaresi, mentre in tutta la Germania invalse l'uso d'inalberare nelle solenni occasioni tanto le bandiere particolari dello Stato, come quelle generali dell'impero. Ed il Re espresse la sua compiacenza col dire: « Festeggiarmi coi miei colori è la cosa più gradita al mio cuore. » Or bene, il *Kladderadatsch* pubblicò una stampa in cui si vedeva Luigi II in mezzo a due vasi da pittore, e sotto stava scritto: « Vuol essere festeggiato a questo modo; ecco il pennello *(Pinsel)* ed i colori. » Ora *Pinsel*, nel senso figurato, ha il significato di *gocciolone*. Questo fatto caratterizza anche le relazioni fra la Corte prussiana e quella di Baviera, ed infatti se regnasse buona armonia fra Berlino e Monaco, la polizia prussiana, che si mostra spesso assai severa, avrebbe certamente sequestrato il foglio umoristico.

Tornando alle elezioni aggiungeremo che anche nel Würtemberg e nella Sassonia si sono risvegliate le velleità particolariste, ed il terreno verrà ivi pure assai contrastato; ma di quei due Stati, il primo è prevalentemente, il secondo (benchè governato da una dinastia cattolica) esclusivamente protestante; le passioni politiche non vengono rinfocolate da quelle religiose. Perciò la lotta sarà meno calda che nella Baviera. Negli Stati che fra il 1866 ed il 1870 costituivano la cessata confederazione del nord è certa la vittoria dei progressisti e dei nazionali-liberali. Cosicchè questi due partiti che in sostanza formano insieme il partito governativo, avranno nella futura Dieta dell'impero la maggioranza grandissima che già avevano in quella disciolta.

In quanto alle elezioni che avranno luogo nell'Alsazia-Lorena, un dispaccio odierno ci dà l'indicazione di ciò che saranno, riassumendo una lettera d'Haeffely, candidato di Mulhouse al *Reichstag*, lettera in cui si dichiara che il dovere dei deputati dell'Alsazia-Lorena è di domandare che le provincie conquistate sieno consultate con un plebiscito circa la loro annessione all'Impero tedesco. Ecco dunque tracciato il programma di quelli ai quali le nuove provincie tedesche conferiranno il mandato di loro rappresentanti.

Il Consiglio dell'impero austriaco si riapre il 21 corr. per continuare l'interrotta sessione; e siccome il bilancio non darà motivo a serie controversie, e la discussione sulle proposte economiche che devono metter freno ai giuochi di Borsa venne diggià incominciata quando si trattò del prestito di 80 milioni, l'interesse maggiore si concentrerà sulle questioni confessionali che devono venir definite. Secondo la *Gazzetta di Trieste* sarebbe prematura la notizia secondo la quale le relative proposte non verrebbero presentate dal ministero, ma bensì da qualche deputato in base al diritto d'iniziativa parlamentare.

Il conflitto diplomatico fra la Romania e la Sublime Porta è ben lungi dall'essere appianato. Lo Stato vassallo continua a sostenere che esso ha il diritto di stipulare trattati commerciali, postali, telegrafici e consolari colle Potenze estere, e quel diritto gli vien negato a Costantinopoli. Tutti i Gabinetti si mostrano propensi alla pretesa della Romania, meno l'Inghilterra.

SU DI UNA COLONIA AGRARIA NEL FRIULI

LETTERA TERZA

(v. n. 7)

Al prof. cav. Ricca-Rosellini dell'Istituto Tecnico di Udine.

Udine 16 dicembre 1873.

Ottimo Professore,

Ella mi ha fatto conoscere come il Governo non sia lontano dal pensiero di adoperare, a loro stesso vantaggio, ed a possibile loro redenzione mediante il lavoro, i condannati del Regno nelle opere di bonificazione agraria nell'isola di Sardegna.

È questo un pensiero ch'io trovo di opportuna applicazione, oggidì che le case di pena pesano tanto sul bilancio del Regno d'Italia, che la civiltà nostra considera come possibile la redenzione morale dei delinquenti, od almeno doveroso il tentarla, e che si tratta di affrontare in molte parti della penisola e delle isole la soluzione pratica del problema del risanamento di certe zone di terreno, pingue ma insalubre per l'incuria dei passati secoli.

Questo problema bisogna affrontarlo in molti luoghi. Esso venne già felicemente affrontato, e sciolto in parte, tra Brenta, Adige e Po, e nella Maremma toscana, dove però resta ancora molto da farsi. Vennero più o meno provvidamente prosciugati laghi, e sussistono molti progetti di opere da farsi.

Non soltanto la Sardegna, ma la Sicilia, ma le Puglie, anzi qua e là tutte le coste dell'Adriatico e del Mediterraneo offrono questo problema in più o meno vaste proporzioni. Il territorio italiano è in via di continua formazione; poichè la terra cui i suoi torrenti ed i suoi fiumi portano dalle montagne alla spiaggia de' suoi mari, serve ad estenderlo. Questa azione continua del tempo e degli agenti naturali equivale per l'Italia ad una estensione di territorio, se l'industria dell'uomo sa volgerla a suo profitto. Ma bisogna coltivare con potenti mezzi, affinchè non sieno, come sono, sterili ma anche dannose, colla loro insalubrità, queste *terre di mano morta della natura*, che in Italia abbondano.

Ora noi non vogliamo fare vittime della insalubrità dell'aria nemmeno i delinquenti condannati; ma sappiamo bene che, senza disturbare punto il lavoro libero, che non si deve artifizialmente spostare, anche perchè costerebbe di troppo e senza alcun frutto corrispondente il farlo, si potrebbero adoperare, con loro medesimo vantaggio, e con profitto dell'Italia, questi naufraghi della società, i quali devono pure essere raccettati, che non periscano affatto, o che non diano della propria nudità e miseria triste spettacolo.

Ci sono stagioni dell'anno, durante le quali anche in luoghi in altre malsani si possono adoperare i condannati a lavori di scolo e di bonificazione, i quali ridonerebbero quel suolo ad un utile coltivazione. Questo pensiero sarebbe adunque da coltivarsi, non soltanto per la Sardegna, ma da per tutto dove dovrebbe precedere questo radicale lavoro di risanamento e di bonificazione alla fondazione di colonie agrarie, che in certi casi potrebbero farsi con concessioni di terreni ad enfiteusi redimibile, od altrimenti.

Ce ne sono anche di quelli dove lavori simili sarebbero urgenti. Se p. e. si vuole che Brindisi ridiventi davvero un buon porto per l'Italia, bisogna assolutamente risanare i suoi dintorni con lavori simili. Taccio di tanti altri posti; ma è evidente che un simile lavoro bisogna intraprenderlo in grande nella Campagna Romana, se si vuole che cessino la vergogna ed il danno di una Capitale di un Regno di ventisette milioni di abitanti in mezzo ad un insalubre e micidiale deserto. Conservare a lungo tale condizione di cose non è guari possibile.

Una popolazione di dugencinquanta mila abitanti, la quale dovrà diventare presto di trecento mila per naturale effetto dello accentramento, col Governo, coll'esercito dei funzionarii, colla Rappresentanza nazionale, non può sospendere la sua vita ed attività per alcuni mesi dell'anno a causa della malaria. Non tutti hanno le reggie ed i palazzi principeschi de' cardinali, de' gran signori, nè villeggiature sui colli, o ville in Toscana e nel Napoletano, o condizioni tali da poter viaggiare, o recarsi ai bagni. La città di Roma deve tornare ad esser viva in ogni stagione dell'anno, e per questo deve trovarsi in un agro salubre. Nè questo basta, chè trecentomila consumatori non possono trovarsi nel caso di far venire tutti gli oggetti di quotidiano consumo da molto lontano, per lasciare il proprio agro incolto, giacchè l'approvvigionamento quotidiano di questi abitanti così costerebbe troppo.

Adunque bisogna che la Capitale si trovi in

APPENDICE

ANNOTAZIONI STATISTICHE

RIGUARDO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NELL'ANNO 1873

(Continuazione e fine).

Registro dello Stato Civile.

Riassumendo il totale di dati statistici offerti dai 93 Ufficiali dello Stato Civile dipendenti dal mio Circondario, ed in relazione all'epoca di tempo compresa da 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873, avrete un'idea abbastanza esatta dello sviluppo che prende sempre pur tra noi questa importantissima istituzione, non senza compiacermi nell'avvertire che la cifra di matrimonii celebrati dinanzi l'Ufficiale di Stato Civile aumentava nel caduto anno di oltre 600 quella segnata pell'anno 1872.

Ora vi dirò che nel periodo di tempo sopra accennatovi furono 8810 le nascite dichiarate nel termine legale; 64 le dichiarazioni di nascita tardive, e 124 le trascrizioni di atti di nascita.

Le dichiarazioni di morte sommano a 7798; e 279 gli atti di morte trascritti.

I matrimoni celebrati negli Uffici di Stato Civile furono 1977.

Con questi dati, e col raffronto di quelli esposti pell'anno 1872, Voi troverete nel caduto anno in più 66 dichiarazioni di nascite fatte entro il termine legale, in meno 24 quelle tardive; in più 1640; le dichiarazioni di morte; in più 608 i matrimoni contratti civilmente. Queste ultime cifre segnano abbastanza il da me accennatovi progressivo sviluppo di questa istituzione, e lo snebbiarsi dei pregiudizi della ignoranza e di una falsa educazione.

Affari penali del Tribunale.

Passando alla statistica penale, incomincio dal vostro Uffizio d'istruzione, in questa laboriosa officina, ove si va in cerca di un vero che accora ed affligge. Quivi due distinti magistrati del Tribunale, con degni ausiliari, hanno con zelo infaticabile e con un'opera pronta e sagace preparata tanta materia ai vostri giudizii ed a quelli della Corte.

Al 1° dicembre 1872 pendevano presso l'Ufficio d'Istruzione 134 processi; ve ne furono introdotti durante l'anno 1873 ed a tutto novembre 1516; quindi il detto Ufficio in complesso occupossi di 1650 processi, de' quali vennero deferiti 1539, e cioè 242 per crimini e 1297 per delitti, lasciando una pendenza al 30 novembre 1873 di 121 cause, molte delle quali vennero abbassate ai signori Pretori pei loro incombenti, ed altre direttamente trattate dal sig. Istruttore. Queste cause pendenti sono poi quasi tutte relative a fatti denunciati o querelati sullo scorcio de' mesi di ottobre e novembre.

Questi 1539 processi istruttorii furono esitati con 1230 Ordinanze proferite dal solo Giudice Istruttore, e con 300 dalle Camere di Consiglio. Le dette Ordinanze disposero per 20 cause la dichiarazione d'incompetenza, per 125 la trasmissione degli atti all'illustrissimo signor Procuratore generale, per 133 il rinvio avanti il Tribunale Correzionale, per 155 il rinvio avanti il Pretore come giudice competente, e per 186 il rinvio avanti il Pretore per circostanze attenuanti.

Del resto nelle succitate ordinanze proferite dall'Ufficio istruttorio sono pur comprese N. 920 di non farsi luogo a procedimento, e di esse N. 229 per inesistenza di reato, N. 520 per essere rimasti ignoti gli autori, e 171 per insufficienza d'indizii.

Affinchè poi il quadro penale riesca completo vuolsi finora aggiungere ai 1539 processi elaborati presso l'Ufficio d'Istruzione, altri 691, della cui istruzione occupossi il Pubblico Ministero col metodo della citazione diretta ed immediata, lasciandone così pendenti presso il suo Ufficio altri 68 a seguito di occorrenti informazioni prima di portarli all'Udienza, o sottoporli ad una deliberazione, e pelle quali venivano incaricati i signori Pretori.

Così l'intera mole processuale trattata per istruzione preparatoria o per citazione diretta risultò di 2230 processi, cifra questa che rappresenta la crimanalità dell'intero Circondario.

Distinguendo dall'istruzione il giudizio, il vostro Tribunale pronunciava in primo grado di giurisdizione 1197 sentenze, e queste in N. di 221 sopra cause trattate a procedimento formale, e di 976 sopra cause trattate per citazione diretta.

L'esito dei giudizio in relazione agli imputati giudicati si fu d'incompetenza, o rinvio ad altri giudizi, per 16, di assoluzione per 97, di dichiarazione di non farsi luogo per 238, di condanna per 1154, e di queste 427 al carcere, 697 alla multa e 30 a pene di polizia, per il che in tutto si ebbero 1505 imputati stati giudicati, e di questi 250 in arresto, 999 fuori carcere, e 256 contumaci.

I ricorsi prodotti in appello avverso le vostre sentenze si furono nel numero di 78, e di 6 in cassazione. Si udirono all'udienza 1429 testimoni e 144 periti.

Rimasero indecise al 30 novembre 1873 63 cause a citazione diretta e 5 a procedimento formale.

In grado d'Appello aveste 109 cause, ne decideste con sentenza di conferma totale 29; di conforma con riduzione di pena altre 29, di riforma nel titolo della condanna 16, e 30 di riforma con assoluzione o non farsi luogo. Solo 7 ne rimasero indecise al 30 novembre 1873.

Riassumendo ora le sentenze pronunciate dal vostro Tribunale tanto in prima istanza, che in grado d'appello, queste si furono nel rilevantissimo numero di 1299, e le cause lasciate indecise75 soltanto. Le vostre Udienze correzionali si furono 1545.

Ben si vede a primo aspetto come il lavoro del vostro Tribunate nella sede penale sia stato imponente, mentre supera di ben 528 le sentenze pronunziate nell'anno precedente.

Le 9 Preture del Circondario ebbero in totale 2960 cause, delle quali 2021 d'indole contrav-

mezzo ad una campagna bene coltivata; facendo concorrere alla coltivazione anche tutto ciò che un popolo così numeroso ributta ed è buon concio per accrescere la fertilità del suolo. Ma siccome siamo in un circolo vizioso, giacchè non si risana la Campagna Romana senza coltivarla, ed ora non si può coltivare senza sacrificare molte vittime; perciò, regolando prima il corso del Tevere e colmando colle sue torbide gli stagni che fanno l'aria malsana e scavando i più grandi canali di scolo, bisogna poi intraprendere la coltivazione sistematicamente in un modo più compiuto.

Per questo, tra gli altri provvedimenti, sarà forse necessario d'intraprendere questi lavori straordinarii nella stagione buona anche col mezzo di condannati, e stabilire certe ferrovie economiche a cavalli per condurre con esse sul lavoro gli operai albergati nei luoghi sani i più vicini e tenuti con tutti gli avvedimenti igienici. Allora la colonizzazione anche nella Campagna Romana, come in altri luoghi, si verrà facendo da sè.

Questo però non è il caso nostro, giacchè le nostre *colonie agrarie d' istruzione agricola* si faranno in luoghi sani. Riportiamo adunque il discorso su queste in generale ed in particolare sulla nostra del Friuli.

Rammento che di alcune di queste colonie agrarie per i ragazzi sviati, od orfani, nella Francia si vantava che avevano rigenerato molti giovanetti e che avevano creato delle forze intelligenti per l'agricoltura, ond'io pensai sempre che di tali se ne dovessero in ogni regione possedere, essendo da contarsi tra le nuove istituzioni del progresso morale ed economico di ogni paese.

Si vantano con ragione i grandi Istituti agrarii, nei quali applicando la scienza all'industria agraria si formano i maestri di quest'arte, gli scopritori ed iniziatori di quelle riforme, cui altri segue poscia per imitazione, i grandi possidenti che si curano de' loro possessi, i direttori delle aziende, i grossi affittajuoli. A questa istruzione scientifica sono difatti dovuti i grandi progressi di altre Nazioni nell'industria agraria; e tutte contano qualche stabilimento, nel quale si studia, si sperimenta, si lavora ed è il semenzajo migliore di quegli uomini pratici, ma scientificamente istituiti, i quali guidano la maggiore e più necessaria delle umane industrie sulle vie di un costante progresso. Cominciando da quell' Hoffvyll del Fellemberg e venendo fino al Meleto del Ridolfi, mi parve sempre che fortunato fosse quel paese dove qualche bravo uomo impartisce l'istruzione applicata all'industria agraria e lodo che uno de' primi pensieri dell' Italia libera fosse di estendere siffatto insegnamento negli Istituti tecnico-agrarii, nei quali si crea ad un tempo il proposito e la capacità di condurre l'industria agraria coi principii della scienza, che è la somma di molte sperienze e molte pratiche. Allorquando poi sento l'ignoranza ribellarsi all'istruzione, e dire che queste sono teorie e che pratica ci vuole, rammento sempre il detto del cieco che vuol giudicare dei colori.

Non dimentico però, che una grande lacuna è rimasta tra questi più intelligenti ed istrutti capi dell'industria agraria e gli operai comuni che lavorano il suolo seguendo le pratiche ereditarie, buone o cattive, d'ogni paese. Tra il possidente istrutto ed il semplice lavoratore dei campi anche i Latini avevano il loro *villicus*, il loro gastaldo, che rappresentava il padrone nella direzione dei lavori e nella custodia dei frutti del suolo. Ed anche noi, mentre abbiamo agenti e fattori per tenere i conti dell'azienda rurale e per amministrare, cerchiamo e sovente non troviamo i gastaldi che sappiano dirigere i lavori, assegnarli, scompartirli, tener conto dell'orto, del semenzajo e del vivajo, del granajo, della cantina, del cortile, offrire un modello per la concimaja, per la stalla e per la tenuta di tutti i domestici animali, per il vigneto, per il frutteto, per la *braida (praedium)* di casa, per il bosco dominicale, per i prati, per tutto ciò insomma che si deve offrire a modello agli affittajuoli e mezzadri e d'ogni sorte di coltivatori.

Di formare cotesti più istrutti capi dei lavori fu sempre cura di coloro, che avvisarono alla miglior condotta della propria ed altrui azienda agraria; chè senza di essi, che stieno sempre al loro posto, e tutto sorveglino e dirigano sotto ad una direzione superiore del padrone, o dell'agente principale, al primo de' quali è obbligo e decoro occuparsi anche della cosa pubblica, mentre il secondo non può tutti i momenti scendere ne' particolari ed essere costantemente a contatto con affittajuoli, coloni e mezzajuoli, e giornalieri, nessuna azienda agricola un po' vasta potrebbe andar bene e le minori mancherebbero di un necessario elemento.

Ben a ragione si suol dire: Istruite i contadini nell'agricoltura pratica, od insegnate ad essi, per esempi: ma è appunto col mezzo di questi *gastaldi*, o *fami li del podere padronale*, o *capi de' lavori*, od *ortolani*, o *mandriani*, o *coltivatori speciali*, o *sorveglianti* di vario genere, che si può far discendere questa pratica istruzione coll'esempio fino ai lavoratori de' campi. Ed è, perciò che i valenti proprietarii del suolo e capi dell'industria agraria se li tengono come una preziosità, o non potendo farseli da sè, si dolgono di non li trovare. Per questo in certi paesi, come p. e. nelle Puglie, si fanno venire i capi de' lavori dalle Romagne e de' fattoi d'olio dalla Toscana, e così la colonia agraria di Perugia ed altre divennero buoni semenzaj per questi gastaldi e capi di lavori.

Se non che ogni regione agraria deve farseli da sè conformi alle condizioni naturali ed economiche e sociali del paese; e di ciò ne viene la convenienza della colonia agraria da Palma, su cui m'è forza prolungare il discorso ad un'altra volta.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Togliamo dalla *Voce della Verità* il seguente brano d'un discorso indirizzato, il giorno dell'Epifania, dal Santo Padre ad una deputazione delle Associazioni cattoliche:

« Molti anni or sono ho benedetto l'Italia, e fui accusato di avere poi ritirata la mia benedizione. Quella Italia che allor benedissi, la benedico tuttora *(applausi vivissimi)*, ed è l'Italia fedele, che sta col suo Pontefice, colla sua fede e con Dio. Ma non benedissi, nè potrò mai benedire quell'idolo a cui ora molti anche su questa terra porgono incensi, ed è la *rivoluzione*: idolo che fu nome il Giove di questo abbominevole Olimpo, nel quale attorno al nume principale si schierarono, ad uno ad uno, altri sozzi idoli, venerati e seguiti dai malvagi. Tali sono la cupidigia, che fa suo quel d'altri, e dei beni non suoi lautamente si impingua; tal è l'orgoglio di chi già stava in umile stato, così che osava appena levar la fronte, ed ora superbamente trionfa. Ne conobbi di costoro già prima, ed ora li rivedo: so quali furono, e scorgo quali ora sono.... Grazie al Signore, la maggior parte degli italiani non adora quest'idoli e rimane fedele alla nostra prima gloria, alla vera fede, danno prove continue di attaccamento a questa Santa Sede colle parole e coll'opera. »

La maggior parte degli italiani si è appunto staccata dal Papa, per non piegarsi agli idoli dell'orgoglio e della cupidigia che trionfano in Vaticano.

ESTERO

Francia. La *Patrie* pubblica la seguente curiosa nota:

Furono messe in circolazione delle notizie tendenti a far credere che delle difficoltà o per lo meno certi disaccordi si sarebbero prodotti fra la Francia e diversi governi esteri.

Queste insinuazioni non hanno assolutamente nulla di fondato. Si sono sparse nell'unico scopo di creare delle complicazioni che non esistono e sarebbe dannoso che la stampa, prendendole sul serio, desse loro un'importanza che non meritano sotto nessun rapporto.

È facile riconoscere in questi tentativi la mano malfattrice di taluno che ha avuto a sua disposizione le carte degli affari esteri e che abusa di quel poco che gliene è rimasto alla memoria.

I giornali conservatori non vorranno farsi ausiliari di queste manovre; essi non cureranno tutte le notizie sospette e faranno atto di patriottismo astenendosi da tutto ciò che potrebbe servire a delle malevoli intenzioni.

— Togliamo dall'*Univers* la seguente noterella che non ha bisogno di commenti:

Il signor About ed il suo giornale il *XIX Siècle* si sono messi al servizio d'Italia con un zelo che non può sorprendere. L'attuale loro tesi è, la Francia deve piegare la testa davanti a tutte le spacconate degli italiani, sottomettersi e tutte le loro esigenze, accettare i loro affronti. Altrimenti l'Italia avrà motivo di andare in collera e di aver ricorso alla Prussia per ridurci alla ragione. Vi ha di meglio, il signor About ed il *XIX Siecle* pretendono stabilire che il governo francese è colpevole verso l'Italia perchè permette ai giornali cattolici di riprodurre le parole del Papa, di parlare dei diritti della chiesa e di mostrare che la legge delle guarentigie non guarentisce nulla.

Insomma, l'antico cantore delle feste imperiali di Compiègne distende con diligenza la lista dei pretesti che gli italiani ed i prussiani dovranno mettere innanzi se vogliono portarci nuovi colpi. Sarebbe forse abbastanza facile di indovinare l'interesse che può avere il signor About a farci insultare dagli italiani ed invadere dai prussiani.

— I giornali clericali francesi, persuasi senza dubbio che basti al loro paese l'alleanza di Maria Alacoque e del Sacro Cuore, si dedicano con una perseveranza ammirabile ad attirare sulla Francia l'odio di tutte le Potenze. Non vi ha un solo Stato in tutto il mondo che non venga da quei fogli continuamente vilipeso. La meno improbabile fra le eventualità che in tempi ancora lontani possono presentarsi alla Francia per una rivincita, è senza dubbio un'alleanza colla Russia; eppure anche contro il colosso moscovita l'*Univers* vomita ogni giorno un torrente d'ingiurie. A proposito di un opuscolo pubblicato da certo padre Martinow, col titolo: *Progetto dell'abolizione della Chiesa romana in Russia*, il nominato periodico scrive: « L'opuscolo del R. P. Martinow fu come un lampo che svelò improvvisamente abissi di una profondità inaudita, e la cui vista fece correre un fremito d'orrore per tutto il mondo. Tanta menzogna, tante arti subdole cagionarono una specie di spavento. Ma s'illude chi crede che quell'opuscolo abbia scoperto il fondo tenebroso dei piani russi. Le macchinazioni russe rassomigliano a quelle scatole a doppio fondo usate dai ciarlatani. I prestigiatori politici di Pietroburgo hanno sempre dietro le frodi che usano altre frodi ancora maggiori. L'ambizione della Russia va ancor più al di là di ciò che si può supporre. Non le basta di voler divenire la padrona del mondo; vuole anche l'estinzione completa delle nazioni che essa domina, e che si sente incapace di assorbire sino al punto di cancellare l'impronta della loro origine; vuole non vi sia più nel mondo intero che una sola nazione, la nazione russa. Questa stravaganza è il sogno moscovita. Per la sua stessa assurdità esso non risveglia i timori degli altri popoli, e questa sicurezza in cui si addormentano è precisamente il pericolo che li minaccia. E questa gigantesca follia è la spiegazione più vera di quelle continue ecatombi d'uomini che fanno sparire dal suolo della Russia tutto ciò che non è russo. » E via su questo modo per tre lunghe colonne!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomine nell'Amministrazione Provinciale. Con R. Decreto del 28 dicembre 1873 vennero fatte le seguenti nomine e promozioni:

a) I RR. Commissari distrettuali signori:
Osvaldo Cescutti, Lodovico Moretti, Filippo Ambrosiani, Faustino Martinelli, avv. Giovanni Alfazie, vennero promossi Consiglieri di Prefettura di 2ª classe con lo stipendio d'annue L. 4000, decorribili dal 1 gennajo 1874:

b) I Reggenti Commissari distrettuali signori:
Avv. Alessandro Lemme, avv. Giuseppe Doneddu, dott. Pietro Grivani Turin, e *Antonio Hoffer*, vennero promossi Commissari distrettuali, con lo stipendio d'annue L. 3000.

c) Il Segretario di Prefettura di 2ª classe signor:
Conte *Giuseppe Roberti*, venne promosso alla 1ª classe con lo stipendio L. 2500 annue.

d) I Sotto-Segretari signori:
Nobile Leopoldo D'Arcano, Pietro Galvani, e dott. Francesco Fratin, vennero promossi a Segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

e) L'applicato di Prefettura di 2ª classe signor:
Giovanni Battista Allaix, ed il praticante di concetto presso il commissario distrettuale di Codroipo signor *Pietro Colla* vennero promossi Sotto-Segretari con l'annuo stipendio di L. 1500.

f) Il Sotto-Segretario di 1ª classe signor:
Giov. Bertanzon-Boscarini, ed i computisti di 2ª classe signori: *Luigi Cantarutti* e *Tebaldo Milanesi*, vennero promossi computisti di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000.

g) I computisti di 3ª classe signori:
Francesco Scodellari, Pio Della Stua, Angelo Cucchialini e Giuseppe Del Gobbo, vennero nominati computisti di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 1500.

h) Il Sotto-Segretario di 2ª classe signor:
Paolo Gaspari venne nominato Ufficiale d'ordine di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 1500.

i) Gli applicati di 2ª classe signori:
Giuseppe Salvadori e *Pietro Mulloni* vennero promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 1200.

Congregazione di Carità. Resoconto della lotteria di beneficenza ch'ebbe luogo nella sala dell'Ajace il 1 gennaio 1874.

Per vendita viglietti della lotteria L. 1021.45
» » d'ingresso » 68.20

L. 1089.65

Il Presidente
C. FACCI.

Quinta distinta delle persone che acquistarono i viglietti di dispensa dalle visite pel

---

venzionale, 647 di natura delittuosa di loro ordinaria competenza e N. 292 rinviate da la Camera di Consiglio, o dal sig. Giudice Istruttore, o dall'ecc. Sezione d'accusa. Pronunciarono su di esse 798 ordinanze e 1915 sentenze, lasciando al 30 novembre p. p. la poca pendenza di 247 cause. Figura per prima la Pretura di Palma che pronunciò 324 sentenze lasciando 18 cause pendenti.

Poi vengono in ordine progressivo

Udine Iº mand.	con 309 sent.	e con 77	cause pend.	
Cividale	»	282	»	72 »
S. Daniele	»	181	»	10 »
Udine IIº mand.		170	»	28 »
Latisana	»	157	»	14 »
Tarcento	»	139	»	19 »
Codroipo	»	135	nessuna pend.	
Gemona	»	118	»	9 »

Inoltre le anzidette Preture eseguirono atti d'istruzione per delegazione in provvedimenti di competenza del Tribunale nel rilevante numero di 1641.

Il numero totale degli imputati stati giudicati si fu di 2366, dei quali 590 furono assolti, o non si fece luogo a procedimento, 235 condannati al carcere, 204 alla multa, 1347 a pene di polizia.

I prevenuti rimasti a giudicarsi al 30 novembre 1873 sono nel numero di 308, dei quali 2 soli in arresto.

Le persone state condannate ammontarono a 1776, e precisamente 319, per reati contro le persone, 262 per furto campestro 97 per altri reati contro la proprietà, 205 per altri reati previsti dal Codice penale, e 893 per altri reati preveduti da leggi speciali.

Le ammonizioni date dai signori Pretori si furono nel complessivo numero di 59, delle quali 32 ad oziosi e vagabondi, e 132 a persone sospette di reati contro le persone e le proprietà.

Pubblico Ministero.

Degli affari civili, penali, ed amministrativi compiuti dal Pubblico Ministero diremmo complessivamente, e basteranno le cifre per convincervi che noi, come Voi abbiamo indefessamente lavorato, abbiamo soddisfatto ai gravi nostri doveri.

Assistemmo a tutte le Udienze civili; esprimemmo oralmente in 296 cause il nostro parere; in iscritto rassegnammo il nostro opinato in 363 affari di volontaria giurisdizione.

Le denuncie presentate nell'anno alla r. Procura del Re furono 2230. Spiegammo l'azione della Legge con citazione diretta in 691 così; richiedemmo formale istruzione in 1539 affari. Negli altri casi trasmettemmo direttamente i processi ai signori Pretori del Circondario, o ad altre Procure per ragione di competenza, o per intuitiva insussistenza di reato; ordinammo il deposito delle carte nell'Archivio. Compilammo in iscritto 1539 requisitorie finali, oltre molte altre nella pendenza del procedimento. Concludemmo oralmente all'Udienza in 1301 cause; 8 appelli soltanto interponemmo dalle vostre sentenze; denunciammo in due casi alla Corte d'appello conflitto di competenza sorto fra questo ed altro Tribunale compresi nello stesso Distretto della Corte; si dette da noi esecuzione a 358 sentenze del vostro Tribunale portanti pene corporali, mentre per quelle da Voi proferite oltre 600 in affari per contravvenzione alle Leggi di Finanza con condanna a multe, provvide alla loro esazione la r. Intendenza delle Finanze. Si provvide però da noi all'esecuzione di ben 548 sentenze pronunciate dalla cessata Giudicatura di Finanza, ed anteriormente al 1 settembre 1871 in cui seguiva l'unificazione legislativa in questa Provincia.

Ricevemmo 3500 officiali, ne spedimmo 2600, oltre a buon numero di circolari ed istruzioni diramate ai signori Pretori e seconda che venvano reclamate dalle esigenze del servizio sia nel ramo civile che penale, e dalla sorveglianza dovuta alle loro cancellerie, ed agli uscieri.

Evademmo 134 domande diretteci in casi dubbii dai signori Ufficiali dello Stato Civile, dando il creduto nostro parere, ed istruzioni. Tenemmo corrispondenza col r. Ministero per trasmissione di atti civili celebrati all'estero relativi a 123 individui. Verificammo con assunzione di relativo verbale la tenuta di tutti i registri dello Stato Civile rimessi al nostro Ufficio dai 93 Comuni soggetti a questo Circondario. Abbiamo promosso d'ufficio 3 procedimenti per rettifica di atti di Stato Civile, e 68 procedimenti per contravvenzioni relative allo Stato Civile nei sensi dell'art. 404 cod. civ. per tardive dichiarazioni. Istruimmo sopra 24 domande per concessione di regio placet a Bolle di questo Ordinario Diocesano; sopra 7 domande per dispense da impedimento a contrarre matrimonio; sopra due domande per cangiamento ed aggiunta di cognome. Concedemmo in due casi e per gravi motivi la dispensa ad una delle pubblicazioni di matrimonio, e come la Legge ci autorizza. Vennero istituite tre istanze relative a stabilimenti e corpi morali ecclesiastici per essere assoggettati al r. Ministero pella reale autorizzazione ad accettare donazioni, o disposizioni testamentarie a loro favore disposte da terzi. Istruimmo, e demmo il nostro parere sopra 96 domande di grazia sovrana per condono, o riduzione di pene, delle quali 4 vennero evase con voto favorevole in tutto, 18 con voto favorevole in parte, e 67 con voto contrario, mentre altre 7 vennero cedute per incompetenza ad altri Uffici.

Sulle 89 proposte fatte come sopra al r. Ministero di grazia e giustizia; condonavasi la pena in tutto per 3, parzialmente per 13, e rifiutavasi il condono a 57. Trovansi tuttora pendente presso il detto Ministero 13, e per 3 cessava il bisogno di provvedimento.

Istruimmo poi anche sopra 2 domande per riabilitazione.

Ebbimo talvolta l'onore di essere delegati a rappresentare in qualche Sessione dell'anno la Procura generale dinanzi alla Corte delle Assise di questo Circolo, e prestammo l'opera nostra nella Commissione della vendita dei Beni Demaniali, in Commissioni esaminatorie, e sempre quando o dove ne fummo per legge richiesti.

capodanno 1874, posti in vendita per scopo di beneficenza.

Tonutti ingegnere Ciriaco 1, Mangilli Marchese Fabio 3, di Prampero co: Antonino sindaco del Comune 2.

I viglietti saranno vendibili presso la Congregazione di Carità a tutto 31 gennaio corrente.

Giardino d' infanzia. Offerte per la sua erezione in questa Città.

Cecchini FrancescoL. 11 :80, Nave Ferdinando L. 3.00, Sponchia Evangelista L. 5.00. Totale L. 19.80

Pel comitato promotore
C. Facci.

Elogio al merito artistico. Lunedì a sera udimmo al Casino la signorina Piccoli. Questa graziosa e gentile giovanetta, della quale ci avevano parlato assai favorevolmente il *Dalmata*, il *Nazionale* e l'*Ufficiale*, tre fogli che si stampano a Zara, ove essa cantò con molto plauso, ha corrisposto perfettamente all'aspettativa.

Intuonazione sempre felice, intelligenza veramente drammatica, spigliata dicitura, sono doti oggigiorno non soverchiamente comuni negli artisti di canto, e che la signorina Piccoli possiede in grado eminente.

Sappiamo ch' Ella è ricercata in due primarj teatri; e tutto ci fa garanzia com' El'a sarà per fare una splendida carriera, che noi le auguriamo essendone perfettamente meritevole.

È questo nostro augurio serve di splendida testimonianza di gratitudine a que' gentili; i quali intravvedendo la sua potenza di canto, la incoraggiarono di liete ed oneste accoglienze e patrocinarono i primi di Lei passi nell'arte.

Due Filarmonici udinesi.

Pretura del Mandamento di Cividale. Per norma e direzione degli interessati, si avvisa che è stabilito presso questa regia Pretura il turno delle Udienze come dal seguente prospetto:

Udienze Civili: lunedì e giovedì.

Prove: mercoledì e venerdì.

Udienze penali: ordinaria martedì, straordinaria mercoledì.

Cividale, dalla R. Pretura addì 8 gennajo 1874.

Il Pretore
. . . . . .

Il Cancelliere
Fagnani

N.B. Il presente diario avrà esecuzione dal 1 febbraio p. v.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 11 gennaio, in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Reggimento Fanteria dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1. Marcia « L' Ungherese »
2. Duetto « Vittor Pisani » — Peri
3. Valtzer « Venus » — Gungl
4. Finale 2° « Traviata » — Verdi
5. Mazurka « Rosina » — Emiliano
6. Sinfonia « Marta » — Flotow
7. Polka « Principessa invisibile » — Offenbach

Danaro ritrovato. Una onesta ragazza, domestica presso il sig. co: Giovanni Colloredo di questa Città, ritrovava jeri sulla pubblica via una somma di denaro, che immediatamente depositava presso questo Ufficio di P. S. Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla all' Ufficio stesso, dando le necessarie indicazioni. Non dubitiamo che il proprietario della somma rinvenuta dall'onesta ragazza sarà per retribuire in modo conveniente il coscienzioso deposito fatto dalla medesima di quei valori, ricompensandone così il procedere delicato e tanto più apprezzabile nell' umile sua condizione.

Ricercasi un apprendista orologiaio, che sia di costumi intemerati; rivolgersi alla *Congregazione di Carità.*

CORRIERE DEL MATTINO

— Contrariamente a quanto afferma qualche giornale possiamo assicurare che la Commissione Parlamentare per la legge sulla circolazione cartacea propone sia la fabbricazione dei biglietti a corso coatto assunta dallo Stato.

È ancora quistione se lo Stato assumerà a totale suo carico la spesa della fabbricazione, togliendo all' uopo il compenso di 50 centesimi ogni 100 lire stabilito dal progetto di legge, oppure se lo Stato, facendo eseguire a suo nome la fabbricazione, verrà rimborsato dalle Banche della spesa relativa.

Possiamo assicurare poi che diverse offerte vennero presentate al Ministero delle finanze da alcune Società appunto per la fabbricazione dei nuovi biglietti di Banca. (*Libertà*).

— Alcuni giornali pretendono attribuire non si sa quale misteriosa missione al general Negri, il quale accompagnato dal capitano Nasi si è recato a Berlino. È una fantasmagoria, nulla più. Il general Negri aiutante di campo di S. M. si è recato a Dresda come tutti sanno, per complimentare il nuovo Re di Sassonia. A Berlino vi è andato, ma senza nessuna misione ufficile e politica. (*Id.*)

— Si dà per certo che S. M. il Re, prima di recarsi a Napoli intenda fare una gita fino a Torino per visitarvi la Duchessa d' Aosta, la quale si trova in assai pericoloso stato di saluto. Questa povera signora non si è più riavuta compiutamente dal giorno del nefando attentato verificatosi a Madrid in via dell' Aronal. Carteggio romano della *Gazz. di Venezia.*

— Sappiamo che tanto l' on. Minghetti quanto l' on. Biancheri hanno fatto premura all' onor. Mezzanotte per la sollecita presentazione della sua relazione.

— Leggiamo nella *Libertà* del 9 corr.:

Ieri fuvvi Consiglio dei Ministri al palazzo della Minerva.

Fra le altre questioni fu trattata quella relativa al contegno da tenersi dal Ministero nella prossima discussione sui provvedimenti finanziari. L' on. Minghetti spiegò ai colleghi quali erano le sue idee in proposito.

— L' on. Spaventa ha già preparato il progetto di legge da presentarsi al Parlamento, concernente il riscatto delle Ferrovie Romane. Unitamente al progetto, sarà data comunicazione alla Camera delle diverse proposte che vennero fatte al governo per l' assunzione dell' esercizio delle linee romane.

— Entro il prossimo mese arriveranno a Roma i tre nuovi cardinali francesi, monsignori Guibert, Chigi e Regnier.

— Si conferma che il comm. Visone, ministro della Casa Reale, aveva date le sue dimissioni. Egli però, per deferenza al volere di S. M., le ha ritirate. *(Popolo Romano)*

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Le diverse associazioni cattoliche del Regno d' Italia, nei giorni 6 e 7 del corrente mese, hanno fatto offerire al Papa, per loro obolo, una somma di duecentomila lire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. Dietro requisitoria della Corte ecclesiastica, Ledochowski è chiamato a comparire il 14 gennaio dinanzi alla Corte d' appello di Berlino, per subire l' interrogatorio.

Parigi 8. Stamane, nella cappella del palazzo di Versailles, Mac-Mahon consegnò con grande cerimonia i cappelli cardinalizii a Chigi e agli Arcivescovi di Parigi e Cambrai. Assistevano i ministri e molti personaggi. Dopo la cerimonia, Mac-Mahon offrì una colazione ai nuovi Cardinali. Mac-Mahon conferì la croce di ufficiale della Legione d' onore ai due ab-legati, e la croce di cavaliere alle tre guardie nobili.

Versailles 8. L'Assemblea approvò il progetto di riprendere le rappresentazioni dell'Opera. Approvò il credito suppletorio di 3 milioni e 200 mila lire per gli Alsaziani e Lorenesi rimasti francesi. Incominciò a discutere la legge sui Sindaci. *Franclieu* propose di aggiornare la discussione finchè sia discussa la legge municipale. La proposta Franclieu è approvata con voti 268 contro 226.

Costantinopoli 8. Il Governo contrasse un prestito d' un milione per 6 mesi al 18 per cento, per assicurare il pagamento dei *coupons* del gennaio.

Teheran 8. Gl' ingegneri di Reuter levarono i piani sopra 80 chilometri fra Restk e Teheran; proseguono la costruzione dei terrapieni verso Rustamabad. Il primo carico delle rotaie è giunto a Baku sul Caspio. La Stazione principale si porrà ad Euzelli presso Reskt. Il dottor Fletze inviato di Reuter, annunzia che fu scoperta, presso Casoin, una miniera di carbon fossile per una grande estensione.

Parigi 9. Il *Journal Officiel* dice che in seguito alla votazione dell' Assemblea, i ministri presentarono le loro dimissioni. Mac-Mahon fece sapere che non si decideva presentemente ad accettarle, ma si riservava di deliberare in proposito. I ministri conservano la direzione dei loro Dipartimenti fino alla decisione del maresciallo.

Parigi 9. Essendo ieri assenti dall' Assemblea molti deputati, si crede che Mac-Mahon non prenderà una decisione circa le dimissioni del Gabinetto se prima l'Assemblea con una nuova votazione non manifesti chiaramente la sua volontà sovrana.

Parigi 9. Haeffely, candidato di Mulhouse al *Reichstag*, pubblicò una circolare, la cui affissione fu proibita dalle Autorità tedesche. Haeffely dichiara che il dovere dei deputati alsaziani-lorenesi è di domandare che le Provincie conquistate siano consultate circa la loro annessione all' Impero tedesco. Soggiunse che se sarà eletto si limiterà a protestare legalmente ma energicamente contro la violenza dell'annessione e a rivendicare per l'Alsazia-Lorena il diritto assoluto a scegliere la patria.

Pietroburgo 9. Un decreto dell' imperatore al ministro dell' istruzione ordina che si ponga in esecuzione il progetto di legge sull' insegnamento popolare.

Roma 8. Il cardinale e nunzio Falcinelli ricevette dal Vaticano l'ordine di renderlo informato delle opinioni del governo austriaco sul conflitto fra la Chiesa e lo Stato in Germania.

Parigi 8. Domani avrà luogo l'accomandamento finanziario colla Turchia.

Parigi 8. Gontaut Biron ritornerà a Berlino il 20 corrente.

Versailles 8. Broglie farà conoscere domani alla Commissione costituzionale gl' intendimenti del governo sulla nuova legge elettorale.

Madrid 8. Una circolare di Serrano ai rappresenta della Spagna all'estero, dice che il nuovo governo intende ristabilire l' ordine interno a qualunque costo. Non insiste sulla forma di governo. Egli vuole sopratutto la pace e l'integrità del suo paese. Accenna alla speranza di veder in breve riconosciuta dalle Potenze quella forma di governo che sarà per darsi la Spagna.

Ultime.

Londra 9. Il *Times* ha notizie da Costantinopoli, secondo le quali la Porta avrebbe invitato il Viceré d' Egitto ad eccitare la Società del canale di Suez a sottoporsi entro tre mesi alla decisione della Commissione della tassa di tonnellaggio riguardo al passaggio del canale, colla minaccia che in caso diverso sarà riattivata la tassa primitiva di 10 franchi per tonnellata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	759.5	759.0	760.2
Umidità relativa . . .	65	55	62
Stato del Cielo . . .	bello	bello	bello
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione	E.	E.S.-E.	E.
Vento (velocità chil.	2	6	1
Termometro centigrado	— 0.1	1.9	— 0.6

Temperatura (massima 3.2 (minima — 1.8

Temperatura minima all'aperto — 6.0

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 9 gennaio

Rendita	69.87.—	Banca Naz. it. (nom.)	2177.—
» (coup. stacc.)	67.20.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.23.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.07.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.80.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.50.—	Banca Toscana	1625.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	859.—
Azioni »	860.—.—	Banca italo-german.	333.—

VENEZIA, 9 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., pronta da —.—, a 69.75 e per fine corr. a 69.90.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.14	a	23.15
Banconote austriache	» 2.56 5[8	»	2 56.3[4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 67.60	a L.	67.65
» » » 1 luglio	» 69.75	»	69.80

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 275.50	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.14	»	23.15
Banconote austriache .	» 256.75	»	—.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 9 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.31.—	5.32.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.03 1[2	9.04 1[2
Sovrane Inglesi	»	11.37	11.38
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.50	107.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.55
Prestito Nazionale	»	74.40	74.70
» del 1860	»	104.75	105.75
Azioni della Banca Nazionale	»	1022.—	1027.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.25	240.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.10	113.10
Argento	»	106.25	106.50
Da 20 franchi	»	9.01.1[2	9.02 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 gennaio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	28.18	ad L.	30.—
Granoturco	»		»	18.75	»	19.79
Segala nuova	»		»	18.45	»	18.85
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	12.40	»	12.55
Spelta	»		»	—.—	»	32.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	32.55
» da pilare	»		»	—.—	»	16.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	10.—
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	43.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	29.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	34.50
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	28.50	»	30.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirett.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

È pregata l'onorevole Direzione del *Giornale di Udine* d' inserire in un prossimo numero la seguente rettificazione all' Articolo Comunicato del N. 307 del 26 dicembre.

Il dott. Pietro Monaco di Visco vi descrive un così detto funerale civile in Sevegliano, in morte del nob. signor Antonio Picco, facendo elogio al paese che: *assunse il compito pietoso e il sacro dovere di seppellire i morti* (sic).... *con sfarzo di flaccole* (sic, sic) *per parte degli accorsi della breve borgata, compresi alcuni pure del vicinato, mesti, dignitosi accompagnano* (sic, sic) *la salma al Cimitero Comunale.*

Nulla di più inesatto e contrario alla verità. E i sottoscritti, a nome del paese intiero, respingono siffatto elogio, e protestano che n' è leso il loro più sacro sentimento, il sentimento religioso.

Il nob. Antonio Picco è morto impenitente; rifiutò con deplorevole pertinacia i conforti della Religione: e ciò fu notorio a tutto il paese, come è notorio che la Chiesa non onora de' suoi funerali e suffragi coloro, che si sono staccati dal suo seno. Il paese quindi fe' plauso alla fermezza del Parroco: e fu detto dal popolo: Il Picco non merita i suffragi della Religione, perchè respinse il Sacerdote, e rifiutò i Sacramenti della Chiesa, che da 20 anni circa non riceveva.

Non fu dunque il paese che *assunse il compito pietoso e il sacro dovere di seppellire i morti.* Esso quali sieno i *suoi compiti pietosi* conosce, e sa compiere i suoi *sacri doveri.* Dagli eredi si fece venire la banda, a cui tien dietro volentieri la gente di contado: si diedero in mano agli affittuali del defunto delle torcie, alla cui scarsezza poteva supplire il zigaro acceso nelle bocche di molti: non la Croce, non segno alcuno di religione. Il corteo era seguito da molti, non *mesti*, non *dignitosi*, ma con visibile sprezzo e con bisbiglio e schiamazzo: era una commedia ributtante, una scena da baccanali, di cui il paese sente ancora ribrezzo: e l' attitudine minacciosa di parecchi del popolo impose anche a taluno che forse preparavasi a parlare sulla sepoltura.

Questo è il fatto nella sua realtà e verità. Non ci meravigliamo però che il dott. Monaco nella sua cicalata, di cui non è al certo il maggior pregio la sintassi gramaticale, abbia voluto travisarlo e farlo apparire una dimostrazione antireligiosa del popolo di Sevegliano. Ciò starà nella logica de' suoi principii: ma noi protestiamo altamente contro la calunnia: la popolazione di Sevegliano ha per vanto indeclinabile e fermo di professare la religione cristiana cattolica; e la sepoltura civile del nob. Picco sarà l' ultima in Sevegliano, ove non vi venga a morire il grazioso *interprete* di quella famiglia.

Nè vogliamo entrare a ribattere gli ultimi periodi dell' articolo. Solo dichiariamo d' aver ben altro concetto dei nostri Sacerdoti: essi hanno la missione da Dio, e questa è tutt'altro che a discapito dell' individuo, della famiglia e della società; e compiangiamo il dott. Monaco che col solito vezzo del giorno, nei delirii della mente inferma, sogna estorsioni dei Preti ai moribondi; non senza assicurarlo che non portiamo nessuna invidia nè all' apoteosi da romanzo ch' egli ha voluto fare al defunto nob. Picco, nè alle ricchezze di questo, le quali nè egli ha potuto portar seco, nè i preti gliele hanno rapite.

Sevegliano, li 8 gennaio 1874.

Giuseppe Franz, Giacinto Indri, Virco Valentino, Egidio Indri, Giovanni Pollidoro.

AMALIA LEVI

Commemorazione.

Vogliamo pubblicamente ricordata, nel trentesimo giorno dalla sua morte, Colei che terrà un posto nel nostro cuore finchè esso pure avrà cessato di battere. Poche settimane or sono, noi non avremmo mai pensato di dover compiere in breve un così triste ufficio! Se la ragione degli affetti guidasse la mano della morte, l' amica che piangiamo sarebbe giunta alla più tarda età. Con lei si è spenta una sorgente di luce, una famiglia è rimasta nel buio più desolante: il vuoto la circonda. Quale strazio! Vorremmo che il tempo antecipasse i suoi benefici effetti: la sua lentezza quasi ci sgomenta — per il marito, che vedovo di quella alle cui cure aveva affidato tutto sè stesso, non può darsi pace. Cuore ricco d' amore, per il quale la famiglia è capo e fine dell' esistenza, egli sente strappato il più robusto anello di codesta dolce catena, e non trova vigore per riannodarla da solo. — Gliene darà il pensiero de' figli suoi. La ferita è troppo profonda perchè possa rimarginarsi giammai: ma nello stesso suo dolore egli troverà le più intime ragioni, le ispirazioni più calde, per conservarsi intero a coloro i quali non hanno che lui sulla terra.

Negli ultimi giorni, mentre si sentiva morire, Ella diceva: « non credevo che la morte spaventasse così poco: mi duole soltanto per i miei cari: vi raccomando le mie creature. » Fu l' ultimo pensiero della madre morente: fu il suo testamento: — a te, nostro povero amico, spetta di eseguirlo, di continuare e condurre a termine nei figli il migliore monumento alla memoria della tua Amalia: quel monumento che essa stessa seppe fondare, ponendovi a base, saggia educatrice, le sue migliori qualità.

Gli amici.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

COMUNE DI GONARS

Avviso 3

Presso l'ufficio di questa segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria da Gonars a Fauglis.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dell'opponente o per esso, da due testimoni.

Si avverte innoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Gonars li 7 gennaio 1874.

Il Sindaco
Avv. Antonio Moro

Il Segretario
G. Stradolini

N. 821. 3

COMUNE DI CERCIVENTO

Avviso

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo ufficio municipale nel giorno 30 dicembre p. p. per la vendita della malga Fondarile situata nel confinario territorio Carinziano di Catessio di cui l'avviso 12 dicembre 1873 N. 773 rimase deserta come da verbale del giorno stesso. Avendo posteriormente il sig. Lazzara Vincenzo presentata un'offerta per l'importo di L. 3300, in confronto di L. 3271.54.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e per gli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 gennajo corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 3460.00 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di L. 330.00.

Cercivento, 2 gennajo 1874.

Il Sindaco
A. Pitt

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando Venale.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 28 febbraio prossimo alle ore 11 ant. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la sezione II come da ordinanza del sig. vice Presidente del giorno 20 dicembre passato.

Ad istanza della Ditta mercantile Pietro Masciadri qui residente rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Cesare Fornera pur qui residente.

Al confronto

delli Maria ed Antonio fu Carlo Barbina minori in tutela di Sebastiano Barbina di Chiasielis, rappresentati dal procurato e domiciliatario avv. dott. Gio. Batt. Bossi qui residente.

In seguito di precetto 2 marzo 1873 trascritto in quest'ufficio ipotecario nel 12 aprile successivo al n. 1717 R. G.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 24 ottobre 1873, notificata nel giorno 18 novembre successivo per ministero dell'usciere Fortunato Soragna, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 4 dicembre pur successivo al n. 5631 reg. gen. d'ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili siti nel Comune censuario di Chiasielis, sul valore offerto dalla Ditta esecutante, in tre distinti lotti.

Lotto I.

Aratorio arb. vit. di pert. 10.31, rend. l. 17.32 ed in mappa al n. 202 pari ad ettari 1.03.10, col tributo di l. 3.64, confina a levante De Cecco Antonio col mappale n. 201, mezzodì Ospitale Civile di Udine col n. 484 *a*, ponente Facci Carlo col n. 203, tramontana strada.

Lotto II.

1. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 447 *a* di pert. 10.20 rend. l. 17.13 pari ad ett. 1.02.00, col tributo di l. 3.60, confina a levante e mezzodì strada, ponente Facci Carlo, ed il n. 578 ed altri tramontana strada.

2. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 447 *b* di pert. 9.16 rend. l. 15.39, pari ad are 91.60 col tributo di l. 2.22, fra i confini come al suddetto n. 447 *a*.

Lotto III.

1. Aratorio in mappa al n. 186 *c* di pert. 1.03 pari ad are 10.30, rend. l. 1.53, col tributo di l. 0.32, confina a levante De Cecco Gio. Batt. ed il n. 185 mezzodì strada, ponente Facci Carlo ed il n. 187, tramontana Turello Valentino e Giovanni ed il n. 186 *b*.

2. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 560 di pert. 4.88 rend. l. 3.81 pari ad are 48.80, col tributo di l. 0.80 confina a levante Barbina Carlo e Trigatti Regina ed il n. 559, mezzodì strada, ponente De Cecco ed il n. 561, tramontana Comune di Lavariano e confine territoriale.

3. Aratorio in mappa al n. 387 di pert. 4.87 pari ad are 48.70 rend. l. 2.97 col tributo di l. 0.62 confina a levante e mezzodì strada, ponente Facci ed il n. 391, a tramontana Barbina Carlo e Puppais Catterina ed il n. 388.

4. Aratorio in mappa al n. 188 di pert. 4.51 pari ad are 45.10 rend. l. 6.27, col tributo di l. 1.32, confina a levante Facci Carlo ed il n. 187, mezzodì strada, ponente Barbina Carlo e Dorigo Rosa col mappal n. 189, tramontana Barbina Carlo e Dorigo Rosa ed il n. 33.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto, stato offerto dalla Ditta esecutante, è pel lotto I di l. 364, pel lotto II di l. 683, pel lotto III di l. 306.

Condizioni della vendita

I. I beni si vendono in tre lotti sul prezzo rispettivamente attribuito a ciascun lotto in base al tributo diretto dovuto allo Stato nell'anno 1873 al maggior offerente.

II. Ogni offerente depositerà in Cancelleria di questo Tribunale il decimo per cadaun lotto del prezzo offerto in danaro o rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 codice proc. civ. e così pure in valuta legale it. l. 600; quale importo approssimativo delle spese d'incanto.

III. Il compratore sarà tenuto a pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla intimazione delle note di collocazione a termini dell'articolo 718, e sotto la comminatoria dell'art. 689 cod. di proc. civ. corrispondendo frattanto dalla delibera l'interesse del 5 per cento.

IV. Le spese della subasta e successive d'aggiudicazione, nonchè tutte le imposte insolute, la tassa di trasporto di proprietà e voltura al censo stanno a carico del deliberatario.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare a sensi della condizione seconda la somma di l. 600, se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 24 ottobre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente, a produrre le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione; e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Giuseppe da Ponte.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 5 gennaio 1874.

Il Cancelliere
Dott. Malaguti

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 febbraio prossimo a ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione seconda, come da ordinanza 1 dicembre 1873.

Ad istanza di Leonardo fu Giacomo Marcuzzi residente in San Giovanni di Manzano, ammesso al patrocinio gratuito con decreto 24 maggio 1872 di questa Commissione, rappresentato dal di lui procuratore domiciliatario avv. Ugo Bernardis qui residente,

Contro

Adalberto Bertossi fu Gio. Batt. residente in Bolzano, debitore. In seguito al precetto 12 dicembre 1871, usciere Dondo, trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 13 gennaio 1873 al n. 144 reg. gen. d'ord., e in adempimento di sentenza 8 aprile 1873 di questo Tribunale, notificata nel giorno 10 giugno successivo per ministero dell'usciere Fortunato Soragna all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 14 luglio passato al n. 3046 reg. gen. d'ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti, siti in pertinenze di San Giovanni di Manzano, e descritti in quella mappa.

Lotto I

Casa colonica al mappal n. 1866 di cens. pert. 0.68 pari ad are 6.80, rend. l. 13.20, col tributo erariale di l. 3.65, confina a levante, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Terreno a pascolo al mappal n. 1761 *b* di cens. pert. 4.30 pari ad are 43, rend. l. 1.25, col tributo di cent. 34, confina a levante Mattioni Michiele di Girolamo, e Mattioni Antonio q.m Nicolò, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Lotto II

Terreno a pascolo in mappa al n. 1867 di cens. pert. 0.24, pari ad are 2.40, rend. l. 0.07 col tributo di cent. 2, confina a levante, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Aratorio arb. vit. in mappa al n. 1704 *a* di cens. pert. 1.99 pari ad are 19.90, rend. l. 4.26, col tributo di l. 1.18, confina a levante Mattioni Michiele q.m Nicolò, a mezzodì Bigozzi Francesco q.m Giuseppe, a ponente Comune di San Giovanni di Manzano ed oltre strada, a tramontana strada comunale.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 *c* di cens. pert. 4.02 pari ad are 40.20, rend. l. —.—, senza tributo, confina a levante Fiume Natisone, mezzodì Corubolo Domenico fu Stefano, ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, e tramontana Filipputti Giacomo fu Gio. Batt.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 *g* di cens. pert. 3.35 pari ad are 33.50, rend. l. —, senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodì Zorutti eredi, fu Pietro, ponente Marcuzzi Leonardo e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 *p*, di cens. pert. 2.74 pari ad are 27.40, rend. l. —, senza tributo, confina a levante fiume Natisone, a mezzodì Filiputti Nicolò fu Gio. Batt., a ponente Marcuzzi Leonardo q.m Giacomo e a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 *a f* di cens. pert. 0.82, pari ad are 8.20, rend. l. —, senza tributo, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q.m Giacomo, mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, a tramontana Martelozzi Giacomo detto Ciucin.

Lotto III.

Zerbo in mappa al n. 1425 *b* di cens. pert. 3.50 pari ad are 35.00, rend. l. 0.39, col tributo di cent. 10, confina a levante Tuzzi Antonio q.m Giacomo, a mezzodì Demanio Nazionale, ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ora diversi particolari, a tramontana Demanio Nazionale.

Pascolo detto Gnava ed Alveo nel contratto di compravendita alla lettera *f* datato 22 novembre 1864 in mappa al n. 1371 *a b* di cens. pert. 12.96 pari ad ettari 1.29.60, rend. l. 3.76, col tributo di l. 1.03, confina a levante Mattioni eredi fu Nicolò, Muratori Gio. Batt. e Michiele, Zorutti eredi fu Pietro, e Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodì Pellavicini Giuseppe fu Gio. Batt. e Zanin Giacomo fu Giacomo, loco Comune di S. Giovanni, a ponente fiume Natisone ed a tramontana pur fiume Natisone.

Pascolo in mappa al n. 1873 *u* di cens. pert. 0.91 pari ad are 9.10 rend. l. 0.09, col tributo di cent. 2, confina a levante R. Demanio, mezzodì Lugano Pietro fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Jacob Filomeno fu Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1870 *a f* di cens. pert. 3.17 pari ad are 31.70, rend. l. 0.37, col tributo di cent. 10, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q.m Giacomo, mezzodì Lugano Pietro q.m Pietro, a tramontana Jacob Filomeno q.m Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1872 *h* di cens. pert. 0.51 pari ad are 5.10, rend. l. 0.05, col tributo di cent. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo q.m Giacomo, mezzodì Lugano Pietro fu Pietro, ponente fiume Natisone, a tramontana Jacob Filomena fu Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1869 *f* di cens. pert. 0.45, pari ad are 4.50, rend. l. 0.05, col tributo di cent. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodì Corubolo Domenico fu Sebastiano, a ponente fiume Natisone, e a tramontana Pilipputti Giacomo fu Gio. Batt.

Pascolo in mappa al n. 1869 *h* di cens. pert. 1.40 pari ad are 14, rend. l. 0.16, col tributo di cent. 4; confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Zorutti eredi fu Pietro, ponente fiume Natisone e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Pascolo in mappa al n. 1869 *g* di cens. pert. 5 pari ad are 50, rend. l. 0.54, col tributo di cent. 15: confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Filipputti Nicolò fu G. Batt. e ponente fiume Natisone, ed a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Pascolo in mappa al n. 1869 *a i* di cens. pert. 2.30, pari ad are 23, rend. l. 0.25, col tributo di cent. 7; confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo a mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, a tramontana Martelosso Giacomo detto Ciucin.

Sasso nudo in mappa al n. 1869 *a j* di cens. pert. 0.68, pari ad are 6.80, rend. l. 0.07; col tributo di cent. 2, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi sudd., ed a tramonta Martelosso Giacomo detto Ciucin.

Pascolo in mappa al n. 1896 *j* di cens. pert. 3.00 pari ad are 30, rend. l. 0.35 col tributo di cent. 10; confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, ponente fiume Natisone, e a tramontana Martelosso Giacomo detto Ciucin.

Tutti i predetti stabili sono soggetti a livello al Comune cens. di Manzano per la frazione di Bolzano, meno il n. 1704 *a* pur predescritto.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto è quello offerto dal creditore esecutante, e cioè: pel lotto I l. 367, pel lotto II l. 120, pel lotto III l. 197.

Condizioni dell'incanto.

I. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura, si è come trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo anche superiore al vigesivo, con tutte le servitù sì attive che passive apparenti e non apparenti.

II. La vendita avrà luogo in tre lotti composti il primo degli stabili ai mappali n. 1866, 1761 *b*, il secondo degli stabili ai mappali n. 1867, 1704 *a*, 1769 *c*, 1769 *g*, 1769 *p*, 1769 *a f*, il terzo degli stabili ai mappali n. 1425 *b*, 1371 *a b*, 1873 *u*, 1870 *a f*, 1872 *h*, 1869 *f*, 1869 *h*, 1869 *g*, 1869 *a i*, 1869 *a j*, 1896 *j*, e l'incanto sarà aperto sul prezzo per il primo lotto di l. 367, per il secondo di l. 120, e per il terzo lotto di l. 197, così offerte dall'esecutante all'incanto non si potranno fare offerte minori di l. 5 in aumento, e la delibera seguirà al miglior offerente.

III. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie da cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dell'atto di precetto.

IV. Ogni offerente dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante o in valuta legale o in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla citazione per la vendita e compresa la sentenza relativa tassa di registro, trascrizione, e notifica.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro giorni 5 dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 6 per cento all'anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni sotto pena del reincanto a di lui rischio pericolo e spesa.

VIII. Dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita si è come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione il compratore entrerà in possesso degli stabili venduti gli e farà suoi i frutti.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 120, rispetto al primo lotto, di l. 70 riguardo al secondo lotto, e di l. 90 riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 8 aprile 1873; è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notifica del presente, per depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 3 gennaio 1874.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.